

Un'analisi per il 26° congresso del PCUS

Quanti sono i sovietici, come vivono e lavorano

Uno stuolo di esperti studia le riserve umane e vitali del paese - Il problema principale del prossimo decennio, l'aumento della produttività del lavoro

Dal nostro corrispondente MOSCA - Si può misurare scientificamente l'età del potenziale umano (produttivo e riproduttivo) di una data società? È possibile modificare le caratteristiche con opportune decisioni sociali, economiche, con la cultura delle masse, sul loro tenore di vita, sulle loro abitudini? Uno stuolo di esperti di diverse discipline è impegnato nello studio di quello che viene definito, con termine tecnico, il «bilancio vitale» della società sovietica. La questione è tutt'altro che accademica ed è, di fatto, uno dei temi chiave del ponderoso documento del Comitato Centrale del PCUS...

guerra mondiale: hanno oggi 20 anni i figli della generazione nata negli anni della guerra. I milioni di morti di allora significherebbero negli anni a venire, in termini demografici, una drastica riduzione dell'incremento di nuove forze di lavoro. Il problema di un forte aumento della produttività del lavoro sociale, tale almeno da compensare l'impressionante caduta prevista nell'immissione di nuove forze lavorative, diventa la chiave di volta per garantire, seppure con ritmi più ridotti rispetto al passato, un tasso accettabile di sviluppo economico e sociale.

salito dai 12 milioni del 1965 agli oltre 26 milioni del 1979 - effetto questo di una crescita sociale complessiva di grande rilievo - per comprendere come la fisionomia delle risorse lavorative vada mutando in modo sostanziale. L'Unione Sovietica ha conosciuto, fino alla metà degli anni sessanta, uno sviluppo impetuoso nella «riserva vitale», dovuto all'azione congiunta di due fattori: l'aumento della popolazione in termini assoluti e il prolungamento della vita media dell'individuo (cresciuta mediamente di circa 24 anni nel periodo dal 1926 al 1979) fino al livello attuale di 70 anni (64-66 per l'uomo e 72-74 per la donna).

zione» e la successiva delirica del dicembre 1979 «su un ulteriore rafforzamento della disciplina del lavoro». Entrambi i documenti - che hanno anticipato molte questioni essenziali contenute nel progetto per il 26. congresso - affrontano in sostanza, il tema del sostegno della produzione allargata per mezzo di una eccezionale crescita della produttività del lavoro. «Per il benessere del popolo», l'imperativo è lavorare di più e meglio; questa la parola d'ordine che ricorre incessantemente negli articoli e nei commenti della stampa di queste settimane pregressuali. Come ottenere che ciò avvenga nei termini e nelle quantità che sono state previste? Attraverso una maglie di una discussione fittile di cifre che appaiono sempre più vincolanti, di richiami al perfezionamento dei metodi economici di gestione, emerge però, qua e là, l'esigenza di un approccio più moderno al tema dell'individuo: «Dell'uomo inteso - come scriveva l'economista A. Milovidov sulla "Pravda" del 31 dicembre - non soltanto come produttore ma anche come persona fisica, con le sue richieste crescenti di istruzione, divertimento, riposo, comunicazione».

NICOSIA - «Giallo» a Cipro per l'arrivo della Francia di uno squadrone di aviogetti «Mirage» da combattimento, che si ritenevano destinati all'Irak e che sembrano invece diretti in Giordania. Anche in questo caso, però, è legittimo il sospetto che essi possano essere trasferiti alle forze aeree irakene ed impiegati nella guerra del Golfo. Per l'arrivo degli aerei - pilotati da militari francesi fino a Larnaca, nell'isola di Cipro - le autorità cipriote hanno adottato misure di sicurezza rigorosissime, incluso il sequestro delle pellicole fotografiche ai giornalisti. È stato lo stesso governo di Nicosia a dichiarare - dopo che la notizia dell'arrivo dei «Mirage» era stata diffusa dalle agenzie - che gli aerei erano destinati alla Giordania; tuttavia erano state le fonti dell'aeroporto di Larnaca a indicare invece come destinazione l'Irak.

BEIRUT - Il Consiglio supremo militare dell'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) si è riunito sotto la presidenza di Yasser Arafat per discutere la situazione nel sud del Libano dopo la ripresa dei bombardamenti aerei e di artiglieria da parte israeliana. L'agenzia palestinese Wafa riferisce che nel corso della riunione sono state adottate misure atte a far fronte alla situazione determinata dalle «dichiarazioni ed azioni militari del nemico israeliano». La stampa libanese riferisce d'altronde che le «forze comuniste» palestinesi-progressiste sono in stato di massima allerta in tutta la regione meridionale, poiché si ha motivo di temere che Israele stia preparando un nuovo attacco su più vasta scala. Proprio nel timore di un simile attacco, è ripreso per l'ennesima volta il drammatico esodo della popolazione civile libanese verso nord.

ROMA - «Libia: storia e società», è il tema che per tre giorni (25-27 gennaio) ha messo a confronto storici e studiosi libici e italiani presso l'Istituto italo-libico. È stata un'occasione - forse la prima, a trent'anni di distanza dall'indipendenza libica - a più di dieci dalla rivoluzione anti-moharica - per mettere a confronto i risultati delle ricerche di storia libica nei due paesi, dalla preistoria all'epoca medioevale e turca, dalla resistenza contro la conquista coloniale italiana (la repressione contro le popolazioni - fatto di cui lo stesso antifascismo italiano ha tardato a suo tempo a prendere piena coscienza - fu una delle più feroci della storia coloniale) fino alla più recente gheddafiana «rivoluzione del libro verde».



Gheddafi terrore di Aquil El Barbar sulle «basi economiche e sociali del movimento di resistenza in Libia»; ma anche quello di El Jerar, direttore del Centro di studi libico, di El Fezzani e altri. Da parte italiana sono intervenuti numerosi rappresentanti della scuola islamistica e di ricerche africane, che si collocano in gran parte in quel filone della storiografia occidentale che cerca di elaborare categorie di analisi più consapevoli e attente alle nuove realtà emergenti. Una scuola che ha una lunga tradizione in Italia e che, come ha notato Francesco Gabrieli,

talvolta ha saputo sottrarre ai condizionamenti politici e economici del colonialismo non solo nel caso di Leone Caiani uno dei pochi islamisti che si oppose apertamente all'azione italiana sulla «quarantennale», ma anche ad esepio del Nalluno (fondatore in 1921 dell'Istituto per l'Oriente), un conservatore di destra che pure «non esitò a scontrarsi duramente nei anni '30 col maresciallo Graziani proprio su questioni di trattamento della popolazione libica da parte dell'Italia». Sulla realtà libica attuale e sulla politica estera del Libia (caratterizzata da col di scena teatrali e da iniziative spesso discutibili e incerti) il livello degli interventi è stato molto disuguale. Più interessante forse tentativo di comprendere, di là di facili e propagandistiche semplificazioni che pure ci sono state, il carattere della «rivoluzione libica» di ideologie (come quella de la «terza teoria universale esposta nel Libro verde») ci cercano comunque, nella contraddittorietà degli apporti dei risultati, una risposta ai «crisi dei valori dell'Occidente».

«Non ci sono due Cine»

Pechino sta inasprendo la polemica con Taiwan

PECHINO - La «politica del sorriso» adottata negli ultimi due anni dalla Cina verso Taiwan ha subito ieri la sua prima battuta d'arresto. Un commento pubblicato da tutti i principali organi di stampa cinesi - di cui riferisce da Pechino l'agenzia ANSA - descrive come «traditori» i dirigenti nazionalisti di Taiwan, accusandoli di voler perpetuare la separazione dell'isola dal continente e di respingere il «ramo d'oliva da tempo teso loro dal partito comunista». Il commento è giunto da molti osservatori - osserva l'ANSA - come un segno di crescente inquietudine a Pechino circa la possibilità di una riunificazione di Taiwan nei termini sperati al momento dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, nel gennaio 1979. I motivi di tale inquietudine appaiono ovviamente connessi, secondo l'agenzia, con alcune propensioni dimostrate dalla nuova amministrazione americana in favore di Taiwan: a Pechino sembra anche persistere il dubbio che la recente decisione del governo olandese per la vendita di due sottomarini all'isola sia stata avallata da Washington.

fari il livello delle relazioni diplomatiche tra la Cina e l'Olanda. Ma, a parere degli osservatori, è significativo che i sintomi di crisi siano per la prima volta giunti a intaccare la stessa «diplomazia del sorriso» verso Taiwan. Il commento - riferisce sempre l'ANSA - afferma che i dirigenti dell'isola «hanno recentemente sollevato un gran clamore anticomunista», ribadendo drasticamente il loro rifiuto delle proposte di negoziato formulate sul continente. Secondo il testo, questo clamore è stato originato da «una piccola controcorrente all'estero favorevole alla formula d'una Cina unita Taiwan», controcorrente che «ha indotto la cricca dirigente dell'isola a credere in un cambiamento della situazione mondiale in suo favore». Il commento sostiene però che questo cambiamento non è destinato ad avvenire, perché «una controcorrente resta in fin dei conti una controcorrente». Il testo ribadisce che le proposte cinesi per una sollecita riunificazione sono «ragionevoli e attuabili» e «tengono conto della realtà di Taiwan», mentre i dirigenti dell'isola, persistendo nel loro rifiuto, compongono «un'azione perversa attraverso la quale si stigmatizzano come traditori, colpevoli della divisione della patria, e si mettono in antipodismo con l'intero popolo cinese».

Alla sessione del Consiglio

Dibattito a Strasburgo sul ruolo dell'Europa

STRASBURGO - Si è così usata, per la prima volta, la sessione invernale dell'assemblea dei 21 Paesi del Consiglio d'Europa, nel corso della quale, oltre al dibattito sui temi specifici del Salvador e della Turchia, si è svolto un dibattito generale sull'attuale situazione internazionale e sul ruolo che in essa spetta all'Europa. «Occorre far capire in tempo utile alla nuova amministrazione USA - ha detto il compagno Tullio Vecchietti, intervenendo a nome del gruppo comunista - che per l'Europa i problemi della sicurezza, dei rapporti con l'URSS e con il Terzo Mondo hanno un fondamento oggettivo che non si identifica con quello degli USA. Un fondamento che ha dimensioni europee e quindi non si identifica neppure con il tentativo di creare un direttorio franco-tedesco, che rischia di incor-

tere nell'errore di sostituirsi all'Europa illudendosi di colmarne i vuoti e superarne le contraddizioni». I parlamentari del PCI sono intervenuti anche nei dibattiti per l'adozione di una convenzione internazionale contro la tortura (Martino), sui problemi ecologici del rapporto fra tecnologia e ambiente della pesca (Antonio), sulla situazione sociale dei detenuti (Rosoloni). Il seguito operativo da dare alla conferenza sul terrorismo svoltasi a Strasburgo in novembre è stato esaminato dalle competenti sotto commissioni politica e giuridica sulla base di proposte del compagno Calamandrei che fu già relatore della conferenza; in particolare la proposta di creare un centro permanente europeo di documentazione e di studio.

Il «sud» dell'Europa e le tensioni del Medio Oriente

«Giallo» a Cipro: aviogetti francesi all'Irak?

L'OLP si prepara ad un attacco israeliano

Italiani e libici a confronto tra storia e petrolio

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO 15 gennaio - 14 febbraio 82 torna il giorno che Ciao non costa niente Ritorna il mese più bello dell'anno Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno. È il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 14 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Pensaci adesso: solo in questo «mese» hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis. Ciao è prodotto in 4 modelli. Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato. taglia, vinci... e Ciao! Piaggio ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao gratis